

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 GIUGNO 1880

ramento morale e intellettuale di tutta la nazione sia invece la fonte di una grande irrequietezza di spirito in tutte quante le plebi, alle quali voi avete dato questo maestro mal sicuro del suo domani, come lor principale duce e guida.

Io spero, quindi, che l'onorevole ministro vorrà accettare la presa in considerazione di questa legge e che la Camera vorrà farne oggetto dello studio suo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

DE SANCTIS, ministro dell'istruzione pubblica. I sentimenti e le idee che muovono l'onorevole Bonghi a presentare questo disegno di legge sono anche a me comuni.

Tutti sanno quale simpatia io nutra per l'istruzione popolare e quale interesse porti a migliorare le sorti dei maestri elementari. Ci sono però in questa proposta questioni di spesa e questioni di massima che meritano ogni attenzione e sulle quali io fo le più ampie riserve. Ciò premesso, io non mi oppongo alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la presa in considerazione del disegno di legge testè svolto dall'onorevole Bonghi.

Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

(È approvata.)

La Camera ha approvato la presa in considerazione del disegno di legge svolto poco fa dall'onorevole Bonghi.

Esso sarà trasmesso agli uffici.

SVOLGIMENTO DELLA PROPOSTA DI LEGGE DEL DEPUTATO ELIA PER LA PROROGA DEL TERMINE FISSATO PER LO AMMORTAMENTO DEI MUTUI FATTI AI COMUNI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge del deputato Elia per la proroga del termine fissato per l'ammortamento dei mutui fatti ai comuni dalla Cassa dei depositi e prestiti.

L'onorevole Elia ha facoltà di parlare per isvolgere il suo disegno di legge.

ELIA. Il disegno di legge che sono chiamato a svolgere fu per due volte approvato dalla Camera nella passata Legislatura. Per cause fortuite non ebbe l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento.

Ora eccolo a voi dinnanzi, non quale fu da me presentato, ma come lo si volle emendato dall'onorevole ministro delle finanze.

In origine esso aveva per iscopo di sollevare in parte le disertate finanze di un comune, che più, forse, di ogni altro, sofferse per gravi sacrifici fatti

alla causa nazionale, sui quali non chiese, e non ottenne compensi.

Col primo progetto si domandavano due modificazioni allo Statuto che regola la cassa dei depositi e prestiti:

1° Che la Cassa dei depositi e prestiti fosse autorizzata con legge speciale ad estendere a favore del municipio di Ancona il periodo d'ammortamento del prestito e novazione sino a 35 anni;

2° Che essa avesse accettato le delegazioni sull'esattore comunale anche per altre tasse, oltre quelle prescritte dall'articolo 17 della legge 27 maggio, e questo per la ragione gravissima, che avendo il municipio di Ancona un ristrettissimo territorio, imponibile, per essere circondato in gran parte dal mare, non può ricavare quanto occorre colle sole imposte dirette pel rilascio delle delegazioni volute dalla Cassa depositi e prestiti, per cui quel comune ha la disgrazia fra le altre di non potere approfittare, per quanto gli è necessario, della provvida istituzione se non si adotta a suo beneficio un temperamento speciale.

Sul primo punto l'onorevole ministro non solo acconsentiva, ma volle che il periodo d'ammortamento venisse portato a 35 anni a favore di tutti i comuni. Io quindi non potevo che applaudire l'onorevole ministro pel carattere generale dato alla legge, nella certezza che le sue buone disposizioni a favore dei municipi, e specialmente di quelli che più soffersero e più si trovano dissestati non si arrestino a questo primo conato.

Sulla seconda proposta, sebbene parecchi membri della Commissione che ebbe ad esaminare il progetto, fossero di parere che il dazio di consumo possa essere garanzia sufficiente ed equipollente alle imposte dirette per la Cassa depositi e prestiti, pure l'onorevole ministro non credette di potere acconsentire a portare per legge una tale modificazione; ed avendo ottenuto assicurazioni di riguardi speciali pel comune di Ancona non ho creduto di dovere insistere. Ora eccovi il progetto quale lo volle l'onorevole ministro delle finanze, e che io raccomando alla vostra considerazione.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

MAGLIANI, ministro delle finanze. Il disegno di legge, del quale ha parlato l'onorevole Elia fu già approvato due volte da questa Camera, e trovavasi davanti al Senato allorchè fu chiusa la passata Legislatura. Questa circostanza mi dispensa da ulteriori spiegazioni. Io mi associo alle ragioni svolte testè dall'onorevole Elia, ed acconsento volentieri che il suo disegno di legge sia preso in considerazione.